

In collaborazione con il Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi

Literature review

Il quadro europeo sui diritti di informazione e consultazione dei lavoratori: il ruolo dei CAE

a cura di Roberta Caragnano

I diritti di informazione e consultazione contenuti *in nuce* nella Carta sociale europea, firmata nel 1961 a Torino e revisionata nel 1996, prima di affermarsi compiutamente nel panorama europeo e divenire effettivi hanno percorso un cammino lastricato di difficoltà (sul punto P. OLIVELLI, *La partecipazione dei lavoratori tra diritto comunitario e ordinamento italiano*, in *DRI*, 2010, n.1).

In generale sui diritti in questione e sull'importanza della Carta comunitaria del 1989 che rappresenta una dichiarazione solenne ma non ha forza vincolante si legga G. ARRIGO, *Il diritto del lavoro nell'Unione Europea*, Tomo II, Giuffrè, Milano, 2001, 321, e F. GUARIELLO, *Dalle prime proposte in tema di partecipazione all'attuale direttiva*, in L. BORDOGNA, F. GUARIELLO (a cura di), *Aver voce in capitolo. Società europea e partecipazione dei lavoratori nell'impresa*, Edizioni Lavoro, Roma, 2003, 61-62. Mentre sulla Carta di Nizza si leggano A. MANZELLA, P. MELOGRANI, E. PACIOTTI, S. RODOTÀ, *Riscrivere i diritti in Europa. Introduzione alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, Il Mulino, Bologna, 2001; AA.VV., *L'Europa sociale e i diritti fondamentali*, in *RGL*, 2000,

n. 4, 759; G. PERONE, *Verso una "Costituzione Sociale Europea"? Presupposti, obiettivi ed efficacia della Carta dei diritti fondamentali*, in *DL*, 2001, nn. 2-3, 2001, 103; G. ARRIGO, *La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Prime osservazioni*, in *DL*, 2001, n. 1, 1 ss.; S. SCARPONI, *Globalizzazione e diritto del lavoro: il ruolo degli ordinamenti sovranazionali*, Giuffrè, Milano, 2001; G. GHEZZI, G. NACCARI, A. TORRICE, *Il Libro bianco e la Carta di Nizza. Il futuro dei diritti sociali in Italia e in Europa*, Ediesse, Roma, 2002; T. TREU, *Diritti sociali europei: dove siamo?*, in *LD*, 2000, 429; S. SCIARRA, *Market freedom and fundamental social rights*, EUI Working paper, 2002, n. 3; R. DEL PUNTA, *I diritti sociali come diritti fondamentali*, in *DRI*, 2001, n. 3, 335; L. ANGELINI, S. GIUBBONI, C. LAZZARI, G. ORLANDINI, *La Carta europea dei diritti fondamentali*, in *DLRI*, 2001, n. 4. Sul rapporto tra diritti di informazione e consultazione e diritti di negoziazione nella Costituzione europea si legga P. OLIVELLI, *Rappresentanza collettiva dei lavoratori e diritti di partecipazione alla gestione delle imprese*, relazione alle Giornate di studio Aidlass sul tema *Rappresentanza collettiva*

dei lavoratori e diritti di partecipazione alla gestione delle imprese, Lecce 27-28 maggio 2005.

Sulla procedura del dialogo sociale avviato con l'accordo di Val Duchesse e che progressivamente indirizzerà la Commissione europea ad introdurre un procedimento legale che diventerà parte integrante del *social protocol*, inizialmente annesso al trattato di Maastricht nel 1992, poi integrato nel trattato di Amsterdam nel 1997 negli artt. 136-139, si legga A. FIRINU, *Europeizzazione delle relazioni industriali e partecipazione dei lavoratori*, IpL, febbraio 2008.

L'affermazione dei diritti di informazione e consultazione a livello di Società europea e l'idea di uno statuto di Società europea per l'esigenza di una armonizzazione degli ordinamenti giuridici, economici e sociali dei diversi Stati trovano una loro prima idealizzazione in un progetto del 1959 poi esplicitato dal lavoro di un gruppo di esperti presieduto da Pieter Sanders nel 1966 (sul punto di legga P. SANDERS, *Progetto di uno Statuto di società anonima europea*, Comunità europee, Bruxelles, 1966). Sul rapporto Davignon cfr. G. DI MARCO, *Si riaccendono le luci sulla SE: le nuove proposte del Rapporto Davignon*, in *Società*, 1997, 854.

Riguardo alla tutela ed effettività dei diritti di informazione e consultazione nella Società europea e sulla Società cooperativa europea nelle direttive n. 2001/86/CE e n. 2003/72/CE si leggano F. BENOUX, Y.-F. LIVIAN, *L'entreprise est-elle toujours une institution?*, in *Sociologie du Travail*, 1999, n. 2; M. BIAGI, *Cambiare le relazioni industriali. Considerazioni sul rapporto del gruppo di alto livello sulle relazioni industriali e il cambiamento nella UE*, in L. MONTUSCHI, M. TIRABOSCHI, T. TREU (a cura di), *Marco Biagi. Un giurista progettuale. Scritti scelti*, Giuffrè, Milano, 2003; W. BUSCHAK, *La Confédération Européenne des Syndicats, l'implication des travailleurs dans la SE*, E. DAVIGNON, *Les enjeux de la création d'une Société Européenne*, F. DORSSEMENT, *L'incidence des fusion et des restructurations sur les comités de groupe et le comité d'entreprise européen en relation avec la SE*, tutti in *Semaine Sociale Lamy*, 2002; E. DAVIGNON, B. ROGER, *Vers la Société Européenne*, in *Le Monde*, 17 febbraio 2001; J.-C. JAVILLIER, *Le droit international du travail entre pragmatisme et créativité*, in *RIT*, 1994, n. 4. 381-402. Contra, in quanto abbracciano la tesi per cui la direttiva sul coinvolgimento nella Società europea avrà degli effetti piuttosto limitati nella promo-

zione della partecipazione, cfr. P.L. DAVIES, *Workers on the Board of the European Company?*, in *ILJ*, 2003, 73-96, e M.A. MOREAU, *L'implication des travailleurs dans la Société Européenne*, in *DS*, 2001, 967-976. Per un'approfondita analisi della direttiva si vedano ancora M.E. CASAS BAAMONDE, *La implicación del los trabajadores en la Sociedad Anónima Europea (Procedimiento de negociación colectiva y diferentes modelos de implicación convenida)*, in *Civitas – Revista Española de Derecho del Trabajo*, 2003, 355-412; R. MATTHIJEN, *Les réticences des grandes entreprises européennes face à cette réglementation*, in *Semaine Sociale Lamy*, 2002; E. PICHOT, *Le statut de SE consacre un modèle européenne d'entreprise*, in *L'Option de Confrontation*, 2001, n. 4; W. STREECK, *L'internazionalizzazione delle relazioni industriali*, in *QRS*, 2000, n. 2; F. VASQUEZ, *La société européenne au service des entreprise set des salariés*, in *Liaison Sociales Europe*, 2001, nn. 27-28. Per un'analisi comparativa delle direttive comunitarie concernenti il coinvolgimento dei lavoratori si legga F. DORSSEMENT, *Het communautair inspraakrechtheen leerstuk in wording*, in J. PEETERS, W. RAUWS (eds.), *Herstructurering doorheen het (arbeids) recht*, Intersentia, Antwerpen, 2006, 57-141.

Per approfondimenti si leggano anche M. BIAGI, *Flessibilità e obblighi partecipativi nella direttiva sulla Società europea*; L. BORDOGNA, *Il possibile impatto della Società europea sulle relazioni industriali*; D. VALCAVI, *La sfida della Società europea sulle relazioni industriali*, tutti in L. BORDOGNA, F. GUARIELLO (a cura di), *op. cit.*, 71. Sull'aspetto particolare dei diritti dei lavoratori acquisiti prima della costituzione delle Società europee alla base dell'elaborazione dei diritti di coinvolgimento degli stessi nella Società europea e sul principio prima/dopo, cfr. G. BAGLIONI, *La partecipazione dei lavoratori nella direttiva sulla Società europea. Quale applicazione in Italia?*, in L. BORDOGNA, F. GUARIELLO (a cura di), *op. cit.*, 71. Sulla applicazione della direttiva n. 2001/86/CE e sulle implicazioni giuridiche rispetto all'operatività della delegazione speciale di negoziazione, si legga F. GUARIELLO, *op. cit.*; mentre sul rapporto tra regolamento e direttiva, si legga M. WAISS, *Le prospettive del diritto del lavoro e delle relazioni industriali in Europa*, in *DRI*, 2001, n. 3, 350, il quale sottolinea come il nuovo approccio della direttiva che affida agli attori della negoziazione un ruolo

importante nell'attuazione del principio di sussidiarietà rappresenti un cambiamento di impostazione. Si passa dalla regolamentazione di contenuto a quella procedurale, dalla rigidità alla flessibilità. A riguardo la predisposizione di una rete di sicurezza (*safety net*) in caso di fallimento delle negoziazioni avrebbe la funzione di minaccia per gli attori del processo negoziale.

Sulla direttiva n. 2003/72/CE, cfr. M. COMINATO, *Società cooperativa europea e diritti di partecipazione*, in *GLav*, 2004, n. 12, mentre per un approfondimento sulla direttiva n. 2002/14/CE si veda F. ALIAS, *L'attuazione della direttiva n. 2002/14/CE: il quadro europeo e il caso italiano*, in *DRI*, 2007, n. 3, 915-922.

In generale per i CAE, si legga M. CARLEY, P. MARGINSON, *Negotiating European Works Councils. A Comparative Study of Article 6 and Article 13 Agreements*, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, 2000, in www.eurofound.europa.eu; P. MARGINSON, M. GILMAN, O. JACOBI, H. KRIEGER, *Negotiating European Works Councils. An Analysis of Agreements under Article 13*, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, 1998.

Sulla direttiva n. 94/45/CE e sul successo dell'atto comunitario si legga M. BIAGI, *La Direttiva CAE dopo sei anni: il successo di un nuovo modello?*, in *DRI*, 2000, 507-508, e, dello stesso Autore, *Quality of Work, Industrial Relations and Employee Involvement in Europe: Thinking the Unthinkable?*, in M. BIAGI (a cura di), *Quality of Work and Employee Involvement in Europe*, Kluwer Law International, The Hague, 2002, 3-22; F. GUARIELLO, *Dalla direttiva sui c.a.e. alla Società Europea: una transizione difficile*, in L. FICARI (a cura di), *Società Europea, diritti di informazione e partecipazione dei lavoratori*, Giuffrè, Milano, 2006, 127-144.

Sulla direttiva n. 94/45/CE che istituiva i CAE e sull'art. 15 che poneva in capo alla Commissione l'obbligo di riesaminare, non oltre il 22 settembre 1999, le modalità di applicazione della stessa, in particolare al fine di proporre al Consiglio, «se del caso, le necessarie modifiche» e per le proposte ed osservazioni di diversi studiosi del diritto, si leggano F. DORSSEMENT, J. MEEUSEN, *Towards a revision of Directive 94/45*, in M. RIGAUX, F. DORSSEMENT (eds.), *European Works Councils*, Intersentia, Antwerpen, 1999, 372-383, e P. LORBER, *Reviewing the European Works Council Directive:*

European Progress and United Kingdom Perspective, in *ILJ*, 2004, 191-199.

Sugli orientamenti della Corte di Giustizia sulla direttiva n. 94/45/CE e sulle procedure per rendere più efficaci i CAE si vedano le sentenze 29 marzo 2001, causa C-62/99; 13 gennaio 2004, causa C-440/2000; 15 luglio 2004, causa C-349/01. Mentre per la dottrina cfr. F. GUARIELLO, *Le funzioni negoziali del comitato aziendale europeo tra modello normativo e costituzione materiale: prime riflessioni*, in *LD*, 2005, 631-654, in cui si auspica per il futuro l'attribuzione ai CAE di una competenza, ulteriore rispetto a quelle consultive, di tipo negoziale. In tal senso cfr. anche R. FOGLIA, A. SAGGIO, *Gruppi di imprese e obblighi di informazione del datore di lavoro*, in *CG*, 2001, 1373-1375; F. GUARIELLO, *Diritto orizzontale all'informazione e teoria dell'effetto utile: la ricostruzione del gruppo di imprese attraverso i flussi informativi tra imprese*, in *DL*, 2004, 262-273; G. VERRECCHIA, *Il ruolo della direzione centrale presunta e delle altre imprese del gruppo nella procedura di costituzione di un contratto aziendale europeo*, in *RGL*, 2004, 833-847; F. GUARIELLO, *La "prima volta" della direttiva sui CAE (n. 94/45/CE) davanti alla Corte di Giustizia: Bofrost o della latitudine dei diritti di informazione riconosciuti alle rappresentanze dei lavoratori ai fini della costituzione del Comitato aziendale europeo*, in *DL*, 2001, 130-137.

Per una analisi dell'iter comunitario che ha condotto alla revisione della citata direttiva, cfr. COM(2000)188 def., *Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sullo stato di applicazione della direttiva riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie (Direttiva 94/45/CE del Consiglio, del 22 settembre 1994)*. La revisione formalmente sancita nell'agenda sociale della Commissione (2005-2010) si articola in due fasi: la prima ha inizio nel 2004 con la consultazione delle parti sociali sul possibile orientamento di un'azione comunitaria per la revisione della direttiva sui CAE; la seconda è del 2008, quando la Commissione avvia una vera e propria consultazione delle parti sociali in linea con il contenuto della comunicazione COM(2007)640 def., *Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008*. La decisione finale sulla fusione, invece, si ha con la

proposta della Commissione COM(2008)419 def. *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie (Rifusione)*. Per la direttiva rifiuta si legga il documento comunitario del Parlamento europeo e consiglio, direttiva n. 2009/38/CE, riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.

Per osservazioni ed approfondimenti dottrinali sulla rifusione, si leggano C. STANZANI (a cura di), *Il Rapporto sui CAE “Comitati Aziendali Europei in Italia: analisi e prospettive”*, in CNEL, *I Comitati Aziendali Europei*, giugno 2010, in www.portalecnel.it; G. ARRIGO, *Diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori*, relazione al Seminario Ires/Informia, Roma 15-16 luglio 2010, in www.adapt.it, sezione *Indice A-Z*, voce *Partecipazione dei lavoratori (Percorsi di lettura)*; F. DORSSEMENT, *La rifusione della Direttiva sui Comitati Aziendali Europei (CAE)*, in *Boll. Adapt*, 2010, n. 25, sezione *Studi e ricerche*, in www.adapt.it; A. ALAIMO, *La nuova direttiva sui comitati aziendali europei: un'occasione per ripensare la partecipazione dei lavoratori in Italia?*, Working Paper CSDLE “Massimo D’Antona”, 2009, n. 69.

Sul dibattito a livello europeo in merito alla nozione di transnazionalità della direttiva, si leggano L. VERBURG, *De Europese ondernemingsraad: driemaal in de rechtszaal gesigneerd!*, in *Arbeidsrechtelijke Annotaties*, 2007, n. 2, 84, e F. DORSSEMENT, *Transnationaliteit als bevoegdheds criterium voor de Europese ondernemingsraad*, in *Chroniques de Droit Social*, 2008, 135. Sul punto si vedano anche M. MAGNANI, *Direttive comunitarie di vecchia e nuova generazione e trasformazioni dell’impresa*, in *DL*, 2005, 135-144; G. ARRIGO, *La partecipazione dei lavoratori nel diritto comunitario tra armonizzazione normativa e competizione di modelli*, in *DL*, 2000, 381-402.

Per uno spunto critico sul potere di contrattazione collettiva dei comitati aziendali europei cfr. K. JACOBS, *The revision of the EU Directive on European Works Councils in the light of the Treaty of Lisbon*, in F. PENNINGS, Y. KONIJN, A. VELDMAN (eds.), *Social Responsibility in Labour Relations*.

European and Comparative Perspectives, Kluwer Law International, The Hague, 2008, 472-473. Per un’analisi esaustiva del potere di contrattazione collettiva dei CAE si veda F. GUARIELLO, *Le funzioni negoziali del comitato aziendale europeo tra modello normativo e costituzione materiale: prime riflessioni*, cit.